



Istituto
nazionale
di statistica

COMUNICATO STAMPA

Movimento alberghiero Pasqua 2009 (10-19 aprile 2009)

Flussi e disdette dei clienti nelle strutture alberghiere

Sulla base della rilevazione campionaria sull'attività alberghiera (si vedano le Note Informative) l'Istituto nazionale di statistica comunica che nel periodo di Pasqua 2009, e precisamente dal 10 al 19 aprile, gli alberghi italiani hanno registrato, rispetto al periodo pasquale 2008 (dal 21 al 30 marzo), una diminuzione del 2,4 per cento degli arrivi e una variazione nulla delle giornate di presenza (Tabella 1).

Per tenere conto dell'impatto dell'evento sismico che ha colpito la provincia dell'Aquila il giorno 6 aprile, e che ha determinato effetti sull'attività delle strutture ricettive anche di altre località dell'Abruzzo, i risultati sono stati elaborati escludendo dal confronto tra periodo pasquale del 2009 e del 2008 gli esercizi alberghieri di tale regione. Si segnala che le strutture alberghiere dell'Abruzzo incidono (sulla base dei dati sulla ricettività riferiti al 2007), per il 2,3 per cento dei posti letto a livello nazionale e per l'8,8 per cento rispetto all'insieme delle regioni del Sud e Isole.

Tabella 1. Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri. Pasqua 2009 (variazioni percentuali rispetto a Pasqua 2008)

MOVIMENTO ALBERGHIERO	Italiani	Stranieri	Totale
Arrivi	-2,1	-2,9	-2,4
Presenze	+0,9	-0,8	0,0

Per la clientela italiana si è registrata, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, una variazioni negativa del 2,1 per cento negli arrivi e una positiva dello 0,9 per cento nelle presenze. Per la clientela straniera vi è stato un calo del 2,9 per cento degli arrivi e dello 0,8 per cento delle presenze.

Tabella 2. Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per ripartizione geografica e nazionalità. Pasqua 2009 (variazioni percentuali rispetto a Pasqua 2008)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	ARRIVI			PRESENZE		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Nord-ovest	-7,0	-3,1	-5,3	+2,7	-5,6	-1,3
Nord-est	-5,6	-0,8	-3,6	-6,7	-1,6	-4,2
Centro	+0,8	-10,0	-5,0	+2,9	-3,9	-0,9
Sud e isole	+7,0	+8,2	+7,4	+15,7	+19,1	+17,0
ITALIA	-2,1	-2,9	-2,4	+0,9	-0,8	0,0

Nel Nord-ovest la riduzione del 5,3 per cento registrata per gli arrivi totali, rispetto all'analogo periodo del 2008, è la sintesi di un calo sia degli italiani (meno 7,0 per cento) sia degli stranieri (meno 3,1 per cento). Nel Nord-est si è registrata una variazione negativa negli arrivi sia della componente nazionale (meno 5,6 per cento) sia di quella estera (meno 0,8 per cento), per una diminuzione complessiva del 3,6 per cento. Nel Centro Italia si è verificato un calo degli arrivi totali del 5,0 per cento, risultante da un aumento dello 0,8 per cento per gli italiani e da una diminuzione del 10,0 per cento per gli stranieri.

Direzione centrale comunicazione
ed editoria
tel. +39 06 4673.2244-2243
Centro di informazione statistica
tel. +39 06 4673.3105

Informazioni e chiarimenti:

Statistiche sull'attività dei servizi
Roma, Viale Liegi 13 – 00198
Laura Leoni tel. +39 06 46737284
Maria Teresa Santoro tel. +39 06
46737268

Prossimo comunicato: 28 settembre
2009

L'Italia meridionale ed insulare, infine, ha registrato un incremento degli arrivi complessivi del 7,4 per cento, derivante da un aumento del 7,0 per cento dei clienti italiani e dell'8,2 per cento della componente estera.

Per quanto riguarda le presenze, l'Italia nord-occidentale ha registrato un calo complessivo dell'1,3 per cento, derivante da un aumento delle presenze degli italiani del 2,7 per cento e da una diminuzione di quelle degli stranieri del 5,6 per cento. Nel Nord-est la flessione delle presenze della clientela nazionale, pari al 6,7 per cento, e di quella straniera, pari all'1,6 per cento, ha determinato una diminuzione complessiva del 4,2 per cento. Nell'Italia centrale il calo delle presenze, pari allo 0,9 per cento, è la risultante dell'aumento del 2,9 per cento per la clientela nazionale e del calo del 3,9 per cento per quella straniera. Infine, la crescita delle presenze nell'Italia meridionale ed insulare, pari al 17,0 per cento, è dovuto all'incremento sia della componente italiana (più 15,7 per cento) sia di quella estera (più 19,1 per cento) (Tabella 2).

Tabella 3. Permanenza media negli esercizi alberghieri per ripartizione geografica e nazionalità. Pasqua 2009 (a)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	PERMANENZA MEDIA			DIFFERENZE ASSOLUTE		
	<i>(giornate)</i>			Pasqua 2009 rispetto a Pasqua 2008		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Nord-ovest	2,37	2,52	2,43	+0,22	-0,06	+0,10
Nord-est	2,60	3,67	3,06	-0,04	-0,03	-0,02
Centro	2,14	2,46	2,30	+0,04	+0,15	+0,09
Sud e isole	1,97	2,56	2,16	+0,15	+0,24	+0,18
ITALIA	2,32	2,91	2,57	+0,07	+0,06	+0,06

(a) I valori di permanenza media relativi al periodo Pasqua 2008, utilizzati nel confronto, differiscono lievemente per alcuni aggregati da quelli pubblicati nel comunicato stampa dello scorso anno (cfr. le Note Informative).

La durata media di permanenza negli esercizi rilevati è stata di 2,57 giornate, con una lieve crescita (più 0,06 giornate), rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (Tabella 3).

Presenze per tipologia di località e dimensione alberghiera

Il 58,8 per cento della clientela ha preferito le località turistiche di tipo prevalentemente stagionale (località montane, marine, lacuali, termali, collinari); tale quota è aumentata di 0,8 punti percentuali rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Il restante 41,2 per cento delle presenze è stato registrato nelle città d'arte e capoluoghi non altrimenti classificati. La distribuzione territoriale è risultata molto differenziata: la quota delle presenze registrate nelle località turistiche di tipo stagionale è stata massima nell'Italia nord orientale (77,2 per cento) e minima nell'Italia centrale (40,4 per cento) (Figura 1).

Il 62,9 per cento della clientela italiana si è recato in località turistiche di tipo stagionale, mentre il restante 37,1 per cento ha visitato città d'arte e capoluoghi. La quota di stranieri che ha optato per queste ultime località è risultata, invece, superiore (45,5 per cento) (Figura 2).

Figura 1. Presenze per tipologia di località e per ripartizione geografica - Pasqua 2009
(composizione percentuale)

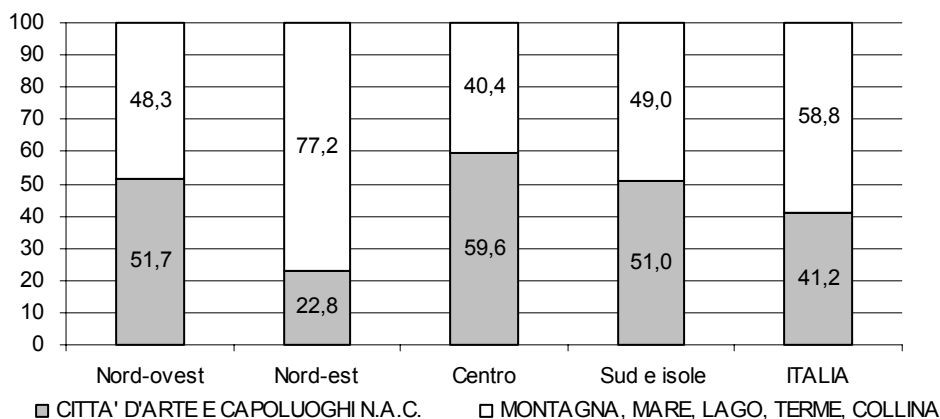
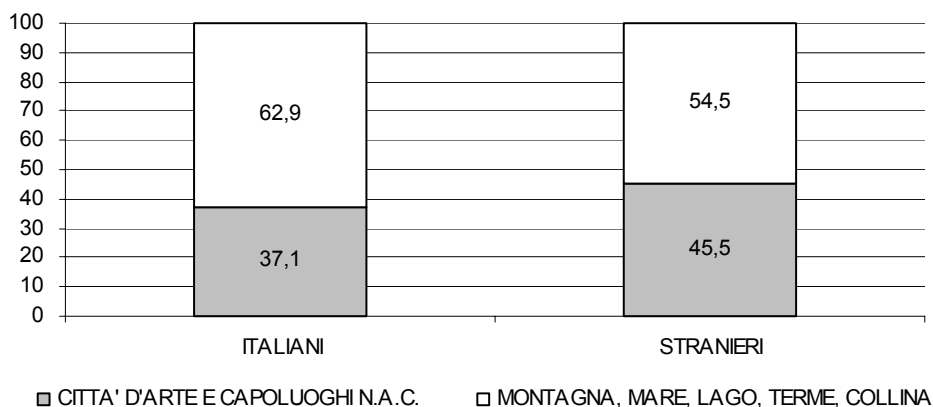
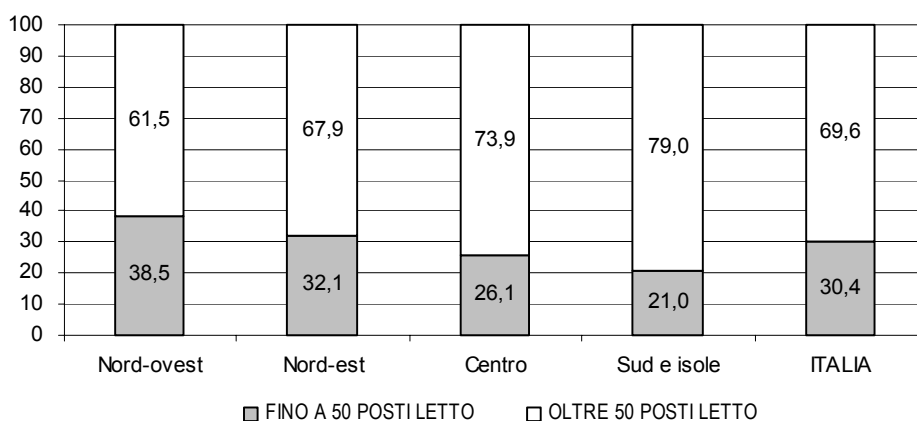


Figura 2. Presenze per tipologia di località e per nazionalità dei clienti - Pasqua 2009
(composizione percentuale)



Il 69,6 per cento della clientela ha preferito gli alberghi di media o grande dimensione (oltre i 50 posti-letto), il restante 30,4 per cento ha scelto di soggiornare in alberghi di piccola dimensione (Figura 3); la quota dei primi è aumentata rispetto all'anno precedente di 1,5 punti percentuali.

Figura 3. Presenze per classe di posto letto e per ripartizione geografica - Pasqua 2009
(composizione percentuale)



Principali nazionalità di provenienza dei clienti stranieri

Per quanto riguarda le nazionalità di provenienza dei turisti stranieri che hanno soggiornato negli alberghi italiani durante il periodo dal 10 al 19 aprile 2009, il 56,2 per cento degli albergatori ha dichiarato che i clienti tedeschi hanno costituito una delle tre nazionalità prevalenti (una quota analoga, il 56,3 per cento, era stata rilevata lo scorso anno). I clienti provenienti dalla Svizzera sono stati segnalati dal 31,6 per cento degli albergatori (25,5 per cento lo scorso anno), i francesi dal 27,6 per cento (19,0 per cento lo scorso anno) (Tabella 4).

Tabella 4. Principali nazionalità di provenienza dei clienti stranieri negli esercizi alberghieri. Pasqua 2009 (composizioni percentuali)

NAZIONALITA' PREVALENTI	1^a	2^a	3^a	Non prevalente	TOTALE
Germania	39,0	11,0	6,2	43,8	100,0
Svizzera	5,7	15,8	10,1	68,4	100,0
Francia	11,4	10,1	6,1	72,4	100,0
Regno Unito e Irlanda	3,2	7,6	10,5	78,7	100,0
Austria	7,5	4,4	5,0	83,1	100,0
Stati Uniti d'America	6,1	3,6	7,2	83,1	100,0
Paesi Bassi e Belgio	4,7	4,0	3,6	87,7	100,0
Spagna	5,2	2,9	3,8	88,1	100,0
Russia	0,9	4,5	0,4	94,2	100,0
Giappone	0,5	0,6	1,0	97,9	100,0
Cina	0,3	1,0	0,5	98,2	100,0
Australia e Nuova Zelanda	0,7	0,3	0,7	98,3	100,0
Altro	14,6	12,5	9,4	63,5	100,0

Area di provenienza dei clienti italiani

Nel periodo di rilevazione considerato, il 17,7 per cento dei clienti italiani proveniva dalla stessa regione in cui è situato l'albergo (più 0,6 punti percentuali rispetto alla quota rilevata lo scorso anno), il 35,2 per cento da regioni limitrofe (più 0,3 punti percentuali rispetto alla quota rilevata lo scorso anno) e il restante 47,1 per cento da altre regioni. Si riscontra una prevalenza di clientela nazionale proveniente da regioni più lontane negli alberghi dell'Italia centrale (59,9 per cento del totale dei clienti italiani, con una riduzione di 5,2 punti percentuali rispetto alla quota rilevata un anno prima). All'opposto, nelle strutture site nell'Italia meridionale ed insulare si rileva un'incidenza di clienti provenienti dalla stessa regione del 31,3 per cento, superiore a quella media nazionale (con un aumento di 0,9 punti percentuali rispetto alla quota rilevata un anno prima) (Tabella 5).

Tabella 5. Area di provenienza dei clienti italiani. Pasqua 2009 (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Stessa regione dove è situato l'albergo	Regioni confinanti rispetto a quella in cui è situato l'albergo	Altre regioni	TOTALE
Nord-ovest	23,1	38,0	38,9	100,0
Nord-est	11,4	44,9	43,7	100,0
Centro	15,4	24,7	59,9	100,0
Sud e isole	31,3	17,6	51,1	100,0
ITALIA	17,7	35,2	47,1	100,0

Disdette

In media, il 33,0 per cento degli albergatori segnala che non vi sono state prenotazioni disdette (rispetto al 38,1 per cento dello scorso anno) e il 41,1 per cento indica che la quota di prenotazioni disdette è stata inferiore o uguale al 10 per cento (35,2 per cento nel periodo di Pasqua 2008). Il 4,2 per cento degli albergatori segnala una quota di disdette superiore al 25 per cento delle prenotazioni e il 12,9 per cento degli albergatori ha dichiarato di non avere avuto alcuna prenotazione (Tabella 6).

Tabella 6. Tasso di rinuncia dei clienti italiani e stranieri negli esercizi alberghieri. Pasqua 2009 (composizioni percentuali) (a)

TASSO DI RINUNCIA	Italiani	Stranieri	Totale
Nessuna rinuncia	32,6	33,4	33,0
Basso (<10%)	46,6	35,3	41,1
Medio (10-25%)	11,1	6,3	8,8
Alto (>25%)	4,3	4,1	4,2
Nessuna prenotazione	5,4	20,9	12,9
Totale	100,0	100,0	100,0

(a) Cfr. le Note Informative.

Aspettative degli albergatori italiani sull'andamento del turismo e dell'occupazione

La rilevazione sul movimento alberghiero raccoglie anche le opinioni degli operatori sull'andamento del turismo e dell'occupazione nel settore nel trimestre successivo al periodo osservato.

Prospettive del turismo nel trimestre maggio- luglio 2009

In merito ai giudizi sull'andamento del turismo nel trimestre successivo a quello del periodo di rilevazione, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, la differenza (saldo) tra la quota di coloro che prevedono un aumento e quella di chi prevede una diminuzione è negativa (meno 48,6). Poiché nell'analoga rilevazione dello scorso anno il saldo era stato pari a meno 33,8 il risultato indica, in termini relativi, un peggioramento. A livello territoriale, il saldo assume valori negativi in tutte le ripartizioni geografiche con valori compresi tra meno 58,2 nell'Italia centrale e meno 39,2 in quella meridionale ed insulare (Tabella 7).

Il saldo è negativo sia per il turismo nazionale (meno 48,7) sia per quello estero (meno 48,4) (Tabella 8).

Tabella 7. Opinione degli albergatori sull'andamento delle presenze turistiche nel trimestre maggio/luglio 2009, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per ripartizione geografica (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	PRESENZE TOTALI				
	Aum.	Staz.	Dim.	Non sa	Saldo (a)
Nord-ovest	5,8	39	53,5	1,7	-47,7
Nord-est	2,6	45,1	50,6	1,7	-48,0
Centro	3,6	33,6	61,8	1,0	-58,2
Sud e isole	7,8	44,8	47	0,4	-39,2
ITALIA	4,2	41,7	52,8	1,3	-48,6

(a) Differenza tra la quota di previsione in aumento e la quota di previsione in diminuzione.

Tabella 8. Opinione degli albergatori sull'andamento delle presenze turistiche nel trimestre maggio/luglio 2009 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per nazionalità e per ripartizione geografica (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	ITALIANI					STRANIERI				
	Aum.	Staz.	Dim.	Non sa	Saldo (a)	Aum.	Staz.	Dim.	Non sa	Saldo (a)
Nord-ovest	4,3	40,3	53,7	1,7	-49,4	7,6	37,5	53,2	1,7	-45,6
Nord-est	2,2	47,7	48,5	1,6	-46,3	2,9	42,7	52,6	1,8	-49,7
Centro	3,8	30,4	64,8	1,0	-61,0	3,5	36,3	59,2	1,0	-55,7
Sud e isole	7,3	45,5	46,9	0,3	-39,6	8,7	43,7	47,2	0,4	-38,5
ITALIA	3,7	42,6	52,4	1,3	-48,7	4,8	40,6	53,2	1,4	-48,4

(a) Differenza tra la quota di previsione in aumento e la quota di previsione in diminuzione.

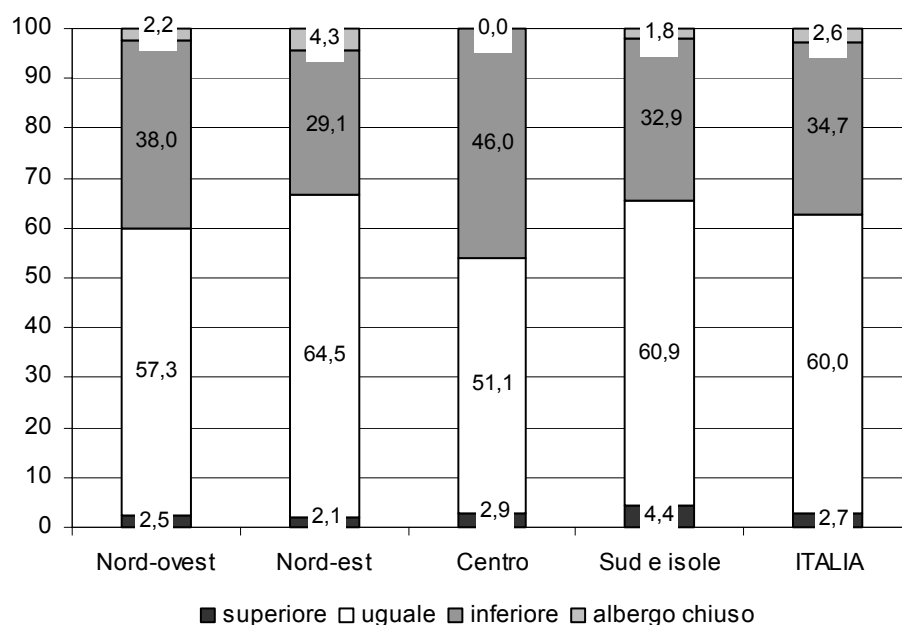
Prospettive dell'occupazione nel trimestre maggio-luglio 2009

Dalle indicazioni degli operatori riguardanti l'andamento dell'occupazione nel trimestre successivo a quello del periodo di rilevazione, rispetto al medesimo periodo del 2008, risulta che la quota di albergatori che esprimono l'intenzione di diminuire il numero degli occupati è pari, per il complesso del Paese, al 34,7 per cento (25,0 per cento nella corrispondente rilevazione dello scorso anno). La quota di quelli che si orientano in senso opposto è limitata al 2,7 per cento (4,1 per cento lo scorso anno).

I giudizi negativi prevalgono soprattutto nelle ripartizioni dell'Italia centrale e dell'Italia nord-occidentale (saldo tra giudizio positivo e quello negativo pari a meno 43,1 per il Centro e a meno 35,5 per il Nord-ovest).

Il 2,6 per cento degli alberghi italiani, secondo quanto segnalato dagli operatori, sarà chiuso nel trimestre maggio-luglio 2009: l'incidenza più alta si registra nell'Italia nord-orientale (4,3 per cento) mentre nell'Italia centrale tale incidenza è pari a zero (Figura 4).

Figura 4. Occupazione nel trimestre maggio-luglio 2009 (valori percentuali)



NOTE INFORMATIVE

La rilevazione campionaria sull'attività alberghiera viene effettuata tre volte l'anno: in occasione del periodo natalizio, di quello pasquale e della settimana di Ferragosto; i giorni di riferimento possono variare al mutare della posizione di tali periodi nello specifico calendario dell'anno. I questionari di rilevazione vengono inviati via fax direttamente agli esercizi alberghieri, senza gravare sugli organi di rilevazione intermedi (Apt, Ept, Aasct). A partire dall'occasione di indagine di Natale 2004, inoltre, i rispondenti hanno avuto la possibilità di trasmettere i dati, oltre che con l'ordinaria modalità via fax, anche tramite web, compilando il questionario direttamente on line attraverso il sito <https://indata.istat.it/turismo/>.

Il campionamento è a due stadi con stratificazione. Le unità di primo stadio sono le province, quelle di secondo stadio gli alberghi. Le province campionate sono le più rappresentative in termini di presenze e sono state scelte in modo che fossero presenti tutte le tipologie di località turistiche nell'ambito della regione. Le unità di secondo stadio sono state selezionate in funzione del numero di presenze e all'interno degli strati sono state estratte con campionamento sistematico in base al numero di posti letto. Lo schema di campionamento e la numerosità campionaria utilizzati permettono di stimare con sufficiente precisione e di diffondere i risultati disaggregati per le quattro grandi ripartizioni territoriali.

Per il riporto all'universo viene utilizzato il metodo della ponderazione vincolata, procedura standard all'interno dell'Istat, che consente un trattamento efficiente delle mancate risposte.

Oltre a rilevare il movimento dei clienti, ossia gli arrivi e le presenze di italiani e di stranieri, l'indagine raccoglie informazioni riguardanti:

- le disdette di prenotazione da parte di italiani e stranieri durante il periodo di rilevazione;
- alcune caratteristiche del flusso turistico, quali le tipologie di località e la dimensione degli esercizi utilizzati;
- giudizi qualitativi sull'andamento del turismo e della corrispondente occupazione nel trimestre successivo al periodo di rilevazione;
- principali nazionalità di provenienza dei clienti stranieri, area di provenienza dei clienti italiani.

Trattandosi di una rilevazione che utilizza metodologie finalizzate alla stima il più possibile precisa dell'evoluzione del tempo delle variabili obiettivo, i dati relativi al flusso turistico (arrivi e presenze) sono diffusi in termini di variazioni rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente e non in termini di livello assoluto. L'unica eccezione è costituita dalla variabile "permanenza media", della quale si fornisce sia il valore effettivo (espresso in giorni), sia la differenza assoluta rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. La permanenza media relativa a quest'ultimo è calcolata rielaborando le informazioni di base secondo uno schema che tiene conto delle modifiche intervenute nel campione dei rispondenti. Ne deriva che essa può differire, sebbene in misura limitata, da quella pubblicata al momento della prima diffusione dei dati.

GLOSSARIO

Alberghi: esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio, eventualmente vitto ed altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Si distinguono in esercizi alberghieri, da 1 a 5 stelle lusso, e residenze turistico-alberghiere. Gli alberghi contrassegnati con 5 stelle assumono la denominazione aggiuntiva lusso quando siano in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale. Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:

- capacità ricettiva non inferiore a 7 stanze;
- almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;
- un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;
- un locale ad uso comune;
- impianti tecnologici e numero di addetti adeguati al funzionamento della struttura.

Arrivi: numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi alberghieri nel periodo considerato.

Presenze: numero di notti trascorse dai clienti negli esercizi alberghieri.

Permanenza media: rapporto tra numero di presenze e numero di arrivi.

Ripartizioni geografiche

- Nord-ovest: Piemonte, Valle D'Aosta, Lombardia, Liguria;
- Nord-est: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna;
- Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
- Sud e isole: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.